

EUGENIO CIRESE



DOMENICO PURIFICATO, *Ritratto di Eugenio Cirese*, 1955.

OGGI DOMANI IERI

TUTTE LE POESIE IN MOLISANO, LE MUSICHE E ALTRI SCRITTI

a cura di A.M. Cirese

VOLUME I

*Ogge e demane: iere.
'N eterne.*



Marinelli editore

SOMMARIO

VOLUME I

<i>Ritratto di Eugenio Cirese</i> di Domenico Purificato	Pag.	4
<i>Nota editoriale</i> di Alberto M. Cirese	»	9
Avvertenze:1. <i>Il dialetto di Eugenio Cirese</i> - 2. <i>Le traduzioni</i> - 3. <i>Il Fondo Cirese</i> - 4. <i>Rinvii</i> - 5. <i>Simboli e abbreviazioni</i>	»	12
I. L'IMMAGINE ULTIMA - 1943-1955	»	13
LUCEABELLE, p. 21 - LUNTANANZE, p. 87 - VARIE, p. 161 - INEDITE, p. 183 - AUTOGRAFI, p. 211		

VOLUME II

II. L'ITINERARIO - 1910-1932	»	227
PRIME VOCE, p. 229 - CONTR'A LE TURCHE, p. 239 - RISATELLE, p. 253 - RU CANTONE DE LA FATA, p. 267 - LA GUERRA NOSTRA, p. 283 - CANZONE APPASSIONATE, p. 307 - CIVILEZZE, p. 315 - MOTIVI, p. 323 - NEN FA LU SUPERBIUSE, p. 331 - RECUORDE, p. 361 - CE STEVA NA VOTA, p. 365		
III. PAGINE SUL DIALETTO, LA POESIA, IL MOLISE - 1910-1954	»	373
LA GIOIA DEL CANTO, p. 375 - LA MIA POESIA, p. 376 - UMANITÀ DEL MOLISE, p. 377 - Dai <i>Canti popolari del Molise</i> , p. 380 - RISPOSTE A P.P. PASOLINI, p. 386 - APPUNTO AUTOBIOGRAFICO, p. 388 - Da <i>La Lapa</i> , p. 390 - ULTIMI MESSAGGI, p. 396		
IV. MUSICHE	»	397
V. ALCUNE REGOLE DI PRONUNZIA DEL DIALETTO MOLISANO	»	409
APPENDICE: QUATTRO SCRITTI SUEUGENIO CIRESE	»	411
N. SCARANO, <i>Ru Cantone de la Fata</i> , p. 413 - E. MOSCHINO, <i>Suspire e risatelle</i> , p. 417 - F. ULIVI, <i>Lucecabelle</i> , p. 420 - P. P. PASOLINI, <i>Un poeta in molisano</i> , p. 424		
NOTIZIA BIOGRAFICA	»	429
BIBLIOGRAFIE	»	439
SIMBOLI E ABBREVIAZIONI, p. 440 - SCRITTI DELL' AUTORE, p. 441 - SCRITTI SULL' AUTORE, p. 467		
INCIPITARIO	»	489
REGESTO	»	495
ELENCO DELLE ILLUSTRAZIONI	»	521
INDICE DEI NOMI	»	523
INDICE GENERALE	»	531

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

© Copyright 1997 by Marinelli editore
Via Dante Alighieri, 42
Tel. (0865) 50661
86170 ISERNIA
ISBN 88-86947-45-3

CAMINA

Da 'n coppa all'uorte
 sembrava na furmica
 pe ru tratture.
 Annanze e arrète
 matina e sera:
 a scegne la matina,
 a renchianà la sera
 sudate e stanche,
 la zappa 'n cuolle
 e pède nnanze pède, tranche tranche.

- Zì Minche, è calle.
 - Frische è ru sciume.
 - Zì Minche, è fridde.
 - Zappe e me scalle.
 D'estate e dentr'a vierne,
 sempre la stessa via,
 isse, la zappa e la fatia.

CAMMINA - Castropignano, 29 settembre 1949. ♦

Da in cima all'orto [Dall'alto dell'orto] / sembrava una formica
 / per il tratturo. / Avanti e indietro / mattina e sera: / a
 scendere la mattina, / a risalire la sera / sudato e stanco, / la
 zappa in collo [sulle spalle] / e piede avanti piede, piano piano.
 - Zio Menico, è caldo. / - Fresco è il fiume. / - Zio Menico, è
 freddo. / - Zappo e mi scaldo. / D'estate e dentro l'inverno, /
 sempre la stessa via, / lui, la zappa e la fatica [il lavoro].

Na vota l'anne
 'n coppa a le spalle
 nu sacchitte de grane:
 lu tuoze de pane.
 La zappa pe magnà.
 lu pane pe zappà.

Può na bella matina
 zì Minche sbagliatte la via,
 pigliatte chella de Santa Lucia
 purtate a quattre.

Una volta all'anno / in cima alle [sulle] spalle / un sacchetto di
 grano: / il tozzo di pane. / La zappa per mangiare, / il pane per
 zappare.
 Poi una bella mattina / zio Menico sbagliò la via, / pigliò quella
 di Santa Lucia [il cimitero di Castropignano] / portato a [in]
 quattro.